

Giuliano; che dopo un incendio fu, nel 1593, rifabbricata come ora si vede, e adesso ridotta ad uso privato, non serba più dell'antico, che l'architettonica facciata. Quantunque non fosse questa del numero delle *Scuole grandi*, cioè nullameno godeva gli stessi privilegi, sotto la protezione del Consiglio de' Dieci. Una terza scuola, nell'invocazione di santo Antonio di Padova, eretta nel 1434, esisteva nel fabbricato ove eggidi ha l'ingresso e le scale l'I. R. Archivio generale, ridotta ad uso dello stesso.

CHIESA PARROCCHIALE DI S.TA MARIA GLORIOSA DEI FRARI. È parrocchia solamente dall'anno 1480: innanzi l'uffiziarono i Minorì Conventuali, detti i *Frari*, correttamente da *Frati*, come osserva il Gallieciolli. Innanzi di questa chiesa qui esisteva un'abazia di Benedettini, dedicata alla Vergine. Nel 3 aprile 1250 si pose la prima pietra di questo magnifico tempio, conservandone la dedicazione a Maria, e aggiungendovi il titolo di *gloriosa*, cioè *Assunta* alla gloria celeste. Nicolò Pisano fu architetto di questo insigne edifizio, compiuto quasi un secolo dopo. Fu detto anche la *Cù grande*, per essere la maggiore delle chiese intitolate a M. V. in Venezia. Il vasto e magnifico coro s'erge nel mezzo della chiesa, giusta l'antico rito, avente centoventiquattro sedili, adorni di tarsie e d'intagli bellissimi, lavoro del secolo XV. Ricchissimo è questo tempio di cose d'arte. Cominciando dalle pitture ricorderemo per epoca due tavole di Bartolomeo Vivarini. Marco Basaiti dipinse la tavola di santo Ambrogio, ed altri Santi. Nella sagrestia ammirasi un'ancona di Giovanni Bellino, rappresentante la Vergine col Bambino, e quattro Santi. La B. V. della Concezione, all'altare dei Pesaro, è prezioso dipinto di Tiziano, coi santi Pietro, Antonio e Francesco, nonchè alcuni personaggi della famiglia Pesaro. Una tavola con la Vergine e Santi ci lasciò pure Bernardino Licinio da Pordenone, di cui altre pitture non ricordano i biografi. Nicolò Frangipane, il Palma minore hanno qui loro dipinti: ed è gloria di Giuseppe Porta detto del Salviati sostituire la sua Vergine Assunta a quella di Tiziano all'altar maggiore, che ammireremo in appresso nell'Accademia delle Belle Arti. Vi dipinsero altresì Sante Peranda, l'Aliense, il Contarini, Andrea Vicentino, il Bambini, il Nogari, Francesco Rosa, e qualche altro di merito inferiore. Riguardo poi a molti monumenti innalzati ad illustri personaggi, ci faremo ora a ricordare i più degni d'osservazione. Del secolo XV sono i sarcofagi di Paolo Savello, del B. Pacifico Bono